



## **Kajak e barca a vela sul lago di San Cristoforo per ragazzi con fragilità e difficoltà grazie al Cip**

Consentire a ragazzi con fragilità o difficoltà di praticare attività sportive con continuità. È stato questo l'obiettivo, peraltro perfettamente riuscito, dell'iniziativa organizzata dal Comitato Italiano Paralimpico di Trento grazie al contributo di Fondazione Roma, l'importante realtà che sostiene con forza dei progetti sociali su tutto il territorio italiano.

Una ventina di ragazzi con disabilità cognitiva, sensoriale o fisica, assieme ai loro accompagnatori che fanno parte di varie associazioni che operano sul territorio trentino, hanno infatti preso parte ad una giornata di attività sull'acqua organizzate dalla cooperativa Arché presso il centro nautico Ekon di San Cristoforo al lago.

Seguiti da istruttori specializzati e utilizzando le attrezzature sportive accessibili i ragazzi coinvolti al mattino e nel pomeriggio hanno partecipato ad attività sportive di kajak e vela su barche accessibili e perfettamente attrezzate per persone con problemi di deambulazione e in carrozzina.

Per i neo praticanti di sport acquatici si è trattata di una giornata particolare e molto emozionante, anche grazie alla presenza di due atleti che hanno partecipato pochi mesi fa alle Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026, ovvero il capitano della nazionale italiana di Para ice hockey Gianluigi Rosa e la giocatrice di Wheelchair curling nel doppio misto Orietta Bertò, che hanno raccontato ai ragazzi presenti la loro straordinaria esperienza sportiva ed umana ai recenti Giochi.

«Abbiamo deciso – spiega il presidente del Cip Trento Massimo Bernardoni – di ripetere la positiva esperienza dello scorso anno sempre al centro nautico di San Cristoforo, grazie alla disponibilità di partner specializzati e strutturati. Si tratta di una delle molte iniziative che come Cip organizziamo sul territorio. In particolar modo questa è distintiva perché è dedicata agli sport d'acqua e per i partecipanti è una straordinaria opportunità per favorire il loro approccio ad un ambiente difficile, riuscendo a superare le loro fragilità o difficoltà incentivandoli affinché possano praticare sport in maniera continuativa».